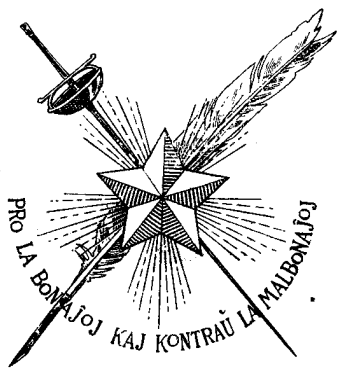


Udine 1. luglio 1909



M<sup>re</sup> G. Puletti,

Mi occupo di Esperanto e di  
procurare aderenti alla Commissione per la  
adozione di una lingua ausiliaria internazionale  
come vede dalla circolare unita che ho distribuito  
alle Accademie e società scientifiche dopo aver  
distribuito alle circolari a centinaia ai singoli  
professori, ma con poco risultato. Data la apatia  
generale degli Istituti in tutta la facoltà in lode  
in Italia. Quantunque io sia Esperantista sono per  
imparziale soggetto ai sistemi che si fanno concorrenza.  
Causo già l'Universal e l'European, il Neutral  
il nov latin del Rosa, che lo visto si può dire  
nessun sotto i miei occhi quando era studente  
all'Università di Torino e frequentava il gabinetto di  
lingua di un laurista di P. Rosa.

Vonnes' emisione / suo Latino Pingu Flexione  
Anche molto citato all'estero (Belgio) ~~invece~~ qui  
da noi sarebbe difficile sapere qualcosa intorno ad esso  
a meno di consultare la memoria rimasta nell'Accademia  
di cui solo ora noi ci venute sott'occhio l'Indicazione  
bibliografica. - Potrebbe Ella mandarmi un piccolo saggio?

Perché possibile ottenere in Torino qualche nuovo  
sottoscrizione alla petizione alla Accademia? Ho diversi  
schede ed un opuscolo del Comitat sulla questione  
della lingua internazionale.

Pare che la <sup>Commissione della</sup> Accademia non ne voglia sapere  
di fare la scelta della lingua internazionale quindi questa  
sarebbe fatta dai delegati della Commissione ed entro l'anno  
prossimo si vorrà ora di decidere. Quindi è interesse  
di tutti i partecipanti di fare aderenti. In Roma  
vi è una forte corrente in favore del latino classico  
teorabile per l'ortografia, la grammatica, la sintassi e  
la ripugnanza all'introduzione di nuovi vocaboli.

Per noi latini è preferibile una lingua a base  
latina, ma dal punto di vista dell'espressività mi  
pare che proprio l'espranto sia troppo latino e tedesco  
e <sup>troppo</sup> ~~troppo~~ poco della lingua slava etc

perché hanno una grande importanza. Girarsi a volte  
per la parte del leone in queste questioni;  
bisognerebbe poter cedere da un lato per poter pretendere  
assolutamente dall'altro, cioè recedendo poi su questa  
lingua o in evoluzioni accettate nei rapporti internazionali  
dei popoli civili ed in breve poco d'anni.

Al Saggio che Ella mi invierà io mi metterò  
a ricambiare con lavori di geologia e meteorologia,  
forse presto con qualche cosa in Esperanto.

Chiedendo scusa dell'ardire, le anticipo  
i più vivi ringrazii e la rinvio con le migliori  
distinzioni

Suo devoto ed umilto

D. Achille Fellini  
Viding (S. Rocco) 1.7.1905

1° art. RdM.  
Art. Accademia  
F.V.O.  
RdM t. 8 fasc. ultimo